

CARMELINA GROSSO, ELISA REBELLATO, LAURA TESTONI*

Progetto n. 2

*«Ecopelle»: di cosa stiamo parlando?
Un progetto di sostenibilità*



ABSTRACT

The tanning sector is a strong point of the so-called 'Made in Italy', but for a long time the leather supply chain has been considered responsible for pollution. This project, developed as practice during the training course on 2030 Agenda organized by AIB Emilia-Romagna, has the long-term objective of highlighting the stereotypes related to the vision of leather manufacturing, and of illustrating the possibility of a sustainable tanning process. The project includes some exhibitions (both on-site and virtual) focused on three aspects of the tanning activity: the scientific books on vegetable tanning process, the leather bindings and parchment in antiquarian books as materials of animal origin, and the plants traditionally used in leather tanning. A thematic web portal brings together the various exhibitions. The common goal is to widespread some adequate knowledge on the 2030 Agenda, in order to make people aware of the importance of the Sustainable Development Goals.

KEYWORDS: Libraries and sustainable development; Tanning industry; Antiquarian book; Vegetable tanning.

ABSTRACT

Il settore conciario rappresenta un punto di forza del 'Made in Italy', ma per lungo tempo la filiera della pelle è stata considerata fonte di inquinamento ambientale. Questo progetto, elaborato come esercitazione nel corso su Agenda 2030 organizzato da AIB Emilia-Romagna, ha come obiettivo a lungo termine quello di evidenziare gli stereotipi legati alla visione dell'attività conciaria, illustrando in alternativa la possibilità di un processo di lavorazione sostenibile. Il progetto prevede alcune esposizioni (sia multimediali che localmente situate) che portano alla luce tre aspetti dell'attività conciaria: monografie tecniche di carattere scientifico sul processo di concia vegetale tradizionale, legature e pergamene quali materiali di derivazione animale, e piante usate tradizionalmente nella concia delle pelli. Un portale web tematico riconduce ad unità queste diverse esposizioni. L'obiettivo comune è acquisire una conoscenza diffusa e adeguata dell'Agenda 2030 per sviluppare maggiore consapevolezza dell'importanza degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

PAROLE CHIAVE: Biblioteche e sviluppo sostenibile; Industria conciaria; Libro antico; Concia vegetale.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13420>

* Carmelina Grosso - Biblioteca della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti, Pozzuoli (Napoli); c.grosso@ssip.it. Elisa Rebellato - Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna; elisa.rebellato@comune.bologna.it. Laura Testoni - Biblioteca di Scienze Mediche e Farmaceutiche, Università degli Studi di Genova; testoni@unige.it. Abbreviazioni: BCABo, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna. Ultima consultazione di tutte le risorse online: 26.7.2021.

Il settore conciario rappresenta un punto di forza del *made in Italy* e la sua rilevanza qualitativa e quantitativa è riconosciuta a livello di mercato mondiale.¹ Le procedure di concia per lungo tempo sono state considerate fonte di inquinamento ambientale, dovuto sia all'impiego di sostanze chimiche che vanno smaltite correttamente, sia all'ampio utilizzo di acqua che deve essere depurata prima di essere rimessa in circolo.² Tuttavia, in tempi recenti, il settore conciario si è indirizzato verso una nuova attenzione nei confronti della sostenibilità, sia per quanto riguarda le materie prime che relativamente alle lavorazioni, e l'Agenda 2030 dell'ONU,³ focalizzata sullo sviluppo sostenibile, potrebbe essere lo strumento per diffondere questa nuova filosofia della produzione a tutto il comparto produttivo e, allo stesso tempo, per divulgare a livello di opinione pubblica le nuove acquisizioni scientifiche e i nuovi modi di produzione.

La necessità di divulgazione e aggiornamento è fortemente sentita da tutti gli operatori del settore, perché un cittadino più consapevole e informato potrebbe incentivare le produzioni più ecologiche. Infatti, da parte del pubblico non specializzato, il termine «ecopelle» (da cui prende il titolo il progetto) è stato utilizzato a partire dagli anni Novanta per denominare un materiale artificiale, dall'aspetto simile alla pelle, ma prodotto con polimeri sintetici derivati dal petrolio. Considerato per qualche anno un materiale più sostenibile rispetto alla pelle di origine animale, si è rivelato in realtà una risorsa non rinnovabile e impattante.

La filiera della concia, dal canto suo, ha da tempo cercato di allinearsi alle richieste di sostenibilità e minor impatto ambientale provenienti dall'opinione pubblica più informata e la normativa ha chiarito cosa può essere definito legittimamente «ecopelle». Lo standard UNI 11427 del 2011 ha stabilito infatti i requisiti minimi di processo e di prodotto per poter definire la vera pelle ecologica, ovvero una pelle prodotta con basso impatto ambientale. È quindi oggi vietato l'utilizzo del termine «ecopelle» per i derivati del petrolio. I prodotti conformi allo standard, previa certificazione delle pelli da parte di I.C.E.C (Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria), possono usare il logo «pelle ecologica», rilasciato dall'Unione Nazionale Industria Conciaria (UNIC): un efficace metodo per informare il consumatore e garantire la trasparenza.⁴

Dal 24 ottobre 2020 è in vigore il Decreto Legislativo n. 68 del 9 giugno 2020, che ha abrogato la Legge n. 1112/66, ha rinnovato le definizioni dei

¹ L'industria conciaria italiana per il 2019 ha registrato una produzione per 4,6 miliardi di euro, dei quali 3,3 destinati all'export, cfr. UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CONCIARIA (UNIC), *Risultati economici Industria conciaria italiana anno 2019* <<https://unic.it/storage/RdP%202019/UNIC%20Concierie%20Italiane%20-%20Risultati%20Industria%20Conciaria%202019.pdf>>.

² GIOVANNI MANZO, *Chimica e tecnologia del cuoio*, Milano, Media Service, 2006.

³ ONU ITALIA, *Agenda 2030*, <<https://unric.org/it/agenda-2030/>>.

⁴ UNIC, *Report di sostenibilità 2020*, Milano, UNIC, [2020], <https://unic.it/storage/Rappor%20sostenibilit%C3%A0%202020/Report_Sostenibilita_UNIC_2020.pdf>.

termini «cuoio» e «pelle», e ha disciplinato l'etichettatura per i settori non normati in ambito europeo, come la calzatura (disciplinata dalla Direttiva 94/11/CE). Il Decreto vieta l'uso dei suddetti termini, e di altri più specifici di cui stabilisce anche la definizione, per materiali o manufatti che non rispettino i requisiti stabiliti, e in sostanza identifica la «pelle» come un materiale che deve avere almeno due caratteristiche fondamentali: l'origine animale e la struttura fibrosa integra, ovvero le due proprietà che la rendono un materiale così performante. Il comma 3 dell'articolo 7 del Decreto individua la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti (SSIP) di Pozzuoli quale Laboratorio Pubblico di riferimento per le analisi dei campioni dei materiali, che gli organi preposti all'accertamento intendono esaminare ai fini della valutazione del corretto utilizzo dei termini.

Comunicare in modo trasparente significa offrire a cittadini e consumatori la possibilità di conoscere le reali qualità dei prodotti in modo da consentire loro di effettuare scelte di acquisto informate. Tuttavia, tale comunicazione non ha ancora raggiunto il grande pubblico, ed è necessaria una spinta in tal senso, da tutte le strutture che si occupano di informazione agli utenti, come ad esempio le biblioteche.

L'esercitazione progettuale svolta delle tre biblioteche⁵ all'interno del corso AIB *Biblioteche e Agenda 2030* ha come obiettivo a lungo termine quello di evidenziare gli stereotipi legati alla visione dell'attività conciaria, illustrando in alternativa la possibilità di un processo di lavorazione ecocompatibile, basato principalmente su materie prime naturali e lavorazioni a basso impatto ambientale. Sul breve e medio termine, i tre enti si propongono di valorizzare le proprie risorse, sollecitando l'opinione pubblica a favorire le lavorazioni sostenibili, nell'ottica di stimolare una riflessione verso aspetti come la naturalità, la circolarità e la creatività.

L'esercitazione progettuale prevede in una prima fase la realizzazione di un'esposizione articolata nelle tre sedi. Le sezioni della mostra verteranno su aspetti complementari, calati nella realtà delle singole raccolte, in maniera da offrire tre approfondimenti di un discorso comune.

La Biblioteca della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti utilizzerà le monografie dei direttori storici dell'istituto, che hanno accompagnato le trasformazioni artigianali ed industriali di questo scarto dell'industria alimentare destinato a diventare «pelle», e le relative pubblicazioni scientifiche riguardo la concia vegetale, affiancandole con pannelli che illustrino il ciclo conciario in relazione alle diverse tipologie di utilizzo del cuoio risultante (calzatura, pelletteria, arredamento, abbigliamento, automotive, ecc.).

⁵ Biblioteca della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti, Pozzuoli (Napoli); Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna; Biblioteca di Scienze Mediche e Farmaceutiche, Università di Genova.

Presso la sede della Stazione Sperimentale, che dal 1885 rappresenta per il settore conciario l'organo, lo strumento che svolge ricerche, prove, controlli e che studia le lavorazioni che sono indispensabili ad un razionale, scientifico ed efficace adattamento dei prodotti industriali alle esigenze nuove e particolari da esse determinate, verranno esposte le monografie del professor Vittorio Casaburi,⁶ Direttore dal 1911 al 1939 della Regia Stazione Sperimentale Industria Pelli, e del suo successore, il professor Enrico Simoncini,⁷ Direttore dal 1939 al 1965 della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti. Lo scopo di questa esposizione è far conoscere ai cittadini e agli studenti le azioni intraprese nel passato per nobilitare e valorizzare il cuoio e la pelle, che altrimenti finirebbero per dover essere smaltiti come scarto e quindi come rifiuto. Ulteriore obiettivo è evidenziare come ancora oggi, in cui per la prima volta numerosi paesi si impegnano in uno sforzo e in un'azione politica congiunta universale nell'ambito dell'Agenda 2030, si debba puntare sulla ricerca ed unire le forze per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

La Biblioteca del Polo Biomedico Alberti dell'Università di Genova dispone di un patrimonio librario che include una collezione di circa 2.000 libri di botanica, di cui 247 anteriori al 1830 custoditi in un magazzino presidiato e idoneo.

Alcune di queste opere, preventivamente selezionate, e correlate ai processi di concia della pelle, saranno scansionate ed esposte se possibile congiuntamente a piante tradizionalmente utilizzate per la concia.

La Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, biblioteca di conservazione dotata di ricche raccolte antiche, presenterà al pubblico il ruolo fondamentale che i materiali di derivazione animale hanno svolto per la conservazione della memoria scritta nel mondo occidentale, negli ultimi duemila anni. L'inizio dell'utilizzo della pergamena come supporto scrittorio è infatti tradizionalmente datato al II secolo a.C., anche se la sua affermazione come sostituto del papiro si può far risalire al V secolo d.C.⁸ La resistenza e l'elasticità delle fibre di collagene, che stanno alla base della struttura della pergamena,⁹ consentirono il suo reimpiego in tempi

⁶ VITTORIO CASABURI, ENRICO SIMONCINI, *I semi di carrube nell'industria conciaria*, «Bollettino ufficiale della R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti», II, 1924, n. 5, pp. 77-89.

⁷ ENRICO SIMONCINI, *Materiali concianti dell'Africa orientale italiana*, «Bollettino ufficiale e tecnico [della] R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti», XVI, 1938, n. 7, pp. 173-182; ID., *L'evoluzione dei concianti in Italia / Gli estratti concianti*, «Cuoio Pelli Materie Concianti [CPMC]. Bollettino ufficiale della R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti», XXIV, 1948, n. 1, pp. 5-12, e n. 2, 3 e 4, pp. 33-38, 62-66 e 85-89.

⁸ *Breve storia della scrittura e del libro*, Roma, Carocci, 2004, pp. 22-25.

⁹ MARIA TERESA TANASI, *Storia e manifattura della pergamena*, in CENTRO DI FOTORIPRODUZIONE LEGATORIA E RESTAURO DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Chimica e biologia applicate alla conservazione degli archivi*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2002, pp. 57-67.

successivi, prima con l'abrasione dell'inchiostro e la riscrittura in palinsesto, poi come riempimento dei piatti delle legature. A partire dall'introduzione della carta, più economica e disponibile in maggiori quantità, la pergamena continuò a svolgere un ruolo importante nel mondo del libro come materiale per le legature, andando ad affiancare altri prodotti sempre di origine animale, come il cuoio e la pelle allumata.¹⁰ Il costo di questi materiali, unito alla loro duttilità e resistenza, li rese ricercati per la realizzazione di manufatti di pregio, destinati a committenti facoltosi, in contrasto con le più economiche legature in carta, cartone e tela. Ancora per tutto il Novecento, i collezionisti più facoltosi utilizzarono cuoi e pergamene per far realizzare nuove legature per i cimeli conservati nelle loro librerie e si sviluppò anche un filone di legatura artistica, particolarmente fiorente nella prima metà del secolo ma che prosegue fino ai nostri giorni.¹¹ Nelle bacheche troveranno posto manoscritti su pergamena e esempi di palinsesti, accanto ad incunaboli impressi su pergamena, in particolare copie d'omaggio, e preziose legature di età medievale e moderna in cuoio, pelle e pergamena. Infine verranno esposte opere in edizioni antiche in cui si descrivono le tecniche di concia utilizzate in età medievale e moderna, come le celebri tavole dell'*Encyclopédie* di Denis Diderot e D'Alembert dedicate al *tanneur*.¹²

L'evento espositivo diffuso sarà correlato ad iniziative di divulgazione, che avranno luogo nelle tre sedi, in raccordo con i diversi aspetti illustrati nelle sezioni della mostra. Chimici, biologi, tecnici della filiera conciaria dialogheranno tra loro in tavole rotonde, in cui verranno illustrati gli attuali standard di produzione e le maggiori innovazioni della ricerca scientifica mondiale, in termini di sostenibilità della produzione e lavorazione delle pelli.

Punto di raccordo tra tutte le iniziative del progetto sarà un portale web tematico. In esso saranno esposte le immagini e i materiali più significativi delle tre mostre, che in questo modo saranno ricondotte ad unità, valorizzando la coerenza del progetto d'insieme. Inoltre, il portale ospiterà una bibliografia esaustiva sulla concia sostenibile, con testi scientifici, di divulgazione unitamente a documentazione di carattere normativo. Tutti gli incontri con gli esperti saranno diffusi attraverso il portale, in *streaming*

¹⁰ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Guida allo studio della legatura libraria*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2009.

¹¹ La Biblioteca dell'Archiginnasio ha dedicato nel 2017 una mostra a una legatoria artistica; si vedano i due saggi di ANNA MANFRON, *Una mostra all'Archiginnasio di Bologna: spunti per nuove (e future) indagini sulla storia della legatoria "Luigi Degli Esposti"* e di MARILENA PASQUALI, *Un esemplare applicazione dello 'stile floreale' alla legatoria d'arte: lo "Stabilimento Luigi Degli Esposti" di Bologna*, entrambi in «L'Archiginnasio», CXIV, 2019, pp. 451-470 e 471-486.

¹² *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, posseduta nell'edizione A Lucques, chez Vincent Giuntini imprimeur, 1758-1776 (BCABo, 16.m.I.11-27) e nell'edizione A Livourne, de l'Imprimerie des éditeurs, 1770-1775 (BCABo, 16.m.I.39-55).

ma anche in differita, in modo che chiunque possa recuperare i video, anche a fini didattici e divulgativi. Il portale viene infatti concepito come uno spazio virtuale di raccolta di informazioni a vario livello di approfondimento, con l'obiettivo della divulgazione dei temi dell'Agenda 2030, in modo da poter rispondere sia alle domande del cittadino in cerca di prima informazione, sia ad esigenze formative di scolaresche o gruppi di apprendimento.

Scheda di sintesi

Contesto

L'esercitazione progettuale svolta all'interno del corso AIB *Biblioteche e Agenda 2030* si pone all'interno di un contesto differenziato, dal momento che le tre biblioteche afferiscono a tre istituzioni eterogenee (un organismo di ricerca nazionale delle Camere di Commercio di Napoli, Pisa e Vicenza, un ente locale - Comune di Bologna - e un'università - quella di Genova) in tre regioni diverse (Campania, Emilia e Liguria). L'obiettivo comune è quello di acquisire una conoscenza diffusa e adeguata dell'Agenda 2030 per sviluppare maggiore consapevolezza dell'importanza degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) che non riguardano solamente la riduzione dell'impronta ecologica (*carbon footprint*), ma anche l'impiego o il riutilizzo o il recupero di materiali di scarto dell'industria conciaria.

Sono da considerarsi prioritari nuovi approcci e soluzioni tecnologiche per la valorizzazione degli scarti di pelle e degli articoli di cuoio. La produzione di questi materiali consente di sostenere nuove aziende, generando un guadagno investibile in nuova ricerca a livello internazionale.

Altro aspetto fondamentale riguarda la durabilità del materiale cuoio:¹³ la pelle è un materiale durevole, riutilizzabile, che conferisce ai manufatti possibilità di *upgrading*, riparabilità e facile manutenzione. Tutte queste caratteristiche corrispondono pienamente ai criteri di idoneità previsti dal *Green Deal* e dal nuovo piano di azione europeo per l'economia circolare.

Obiettivi

L'industria conciaria è correlata al settore agricolo e alimentare e si inserisce quindi all'interno di un'economia circolare, che è alla base delle strategie europee e globali di sviluppo sostenibile. Sensibilizzare gli operatori del settore all'utilizzo di macchinari e processi innovativi, con attenzione alle tematiche del risparmio energetico, dello smaltimento degli effluenti nel rispetto dell'ambiente, della riduzione degli scarti e del possibile riutilizzo per la realizzazione di materiale creativo, è il fondamento di questa

¹³ UNIC, *Report di sostenibilità*, cit.

proposta di azione comune. Inoltre, si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica e di intervenire con i seguenti obiettivi di miglioramento.

GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

target 9.2: promuovere l'industrializzazione sostenibile;
target 9.4: incentivare una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali;
target 9.5: potenziare la ricerca scientifica.

GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

target 12.2: raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali;
target 12.4: ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche;
target 12.8: fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.

GOAL 15: VITA SULLA TERRA

target 15.5: adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità.

GOAL 17: *PARTNERSHIP* PER GLI OBIETTIVI

target 17.6: migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate.¹⁴

Svolgimento

Il progetto mira a raggiungere pubblici diversi: oltre ai tradizionali utenti delle tre biblioteche, un'attenzione particolare è rivolta alle comunità in cui sorgono gli istituti e alle realtà scolastiche di ogni ordine e grado. La realizzazione del portale web permette tuttavia di raggiungere anche un pubblico remoto.

I percorsi espositivi delle tre mostre verranno ideati dal personale interno delle biblioteche. Collaboratori esterni saranno utilizzati per la realizzazione di brevi clip di carattere divulgativo, da diffondere durante le mostre nelle sedi espositive e da caricare successivamente sul portale destinato a raccogliere le mostre ed il materiale integrativo.

L'esercitazione progettuale svolta prevede il seguente *budget*:

- Acquisto di risorse bibliografiche aggiornate: € 2.000,00
- Esperti tecnici per *storytelling*: € 3.000,00
- Allestimento mostre: addetti e materiali: € 5.000,00
- Materiali di consumo e cancelleria: € 1.000,00
- Spese di promozione (grafica, tipografia): € 2.000,00
- Spese tecniche per realizzazione portale ed evento web: € 1.000,00
- Valorizzazione delle risorse umane interne: € 4.000,00

¹⁴ La traduzione italiana dei Goal è tratta da ASVIS, *Goal e Target* <<https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>>.

Possono essere previsti anche diversi sponsor per le attività e *partnership: stakeholder*, UNIC (Unione Nazionale Industria Conciaria), associazioni datoriali, industrie conciarie, case di moda locali ed internazionali (attente alla «moda sostenibile»), soggetti appartenenti alla filiera della *fashion industry*, soggetti terzi e campagne della società civile sensibili all'impatto ecologico negativo dell'industria del *fast fashion*.

Impatto

La valutazione dell'impatto potrà essere misurata attraverso la somministrazione ai visitatori di questionari relativi all'aumento di consapevolezza sui temi della sostenibilità e le abitudini di acquisto ed uso dei beni di consumo. È prevista l'organizzazione di diverse attività che analizzino sia il numero, che la tipologia di persone che avranno visitato il portale e i visitatori alle mostre locali, nonché la messa a punto di indicatori per la misura dell'impatto sulla comunità da un punto di vista qualitativo e per la valutazione del cambiamento dei comportamenti prodotto.

